

Rivista dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra www.anfcdg.it



IL PRESENTE

ANNO 41 - N.2 Aprile-Settembre 2023

"XXIII CONGRESSO NAZIONALE ANFCDG"
Montesilvano (PE) - 28-29 Settembre 2023

"GIORNATA NAZIONALE DEL RICORDO"
Pietrarsieri di Roccaraso (AQ) - 30 Settembre 2023

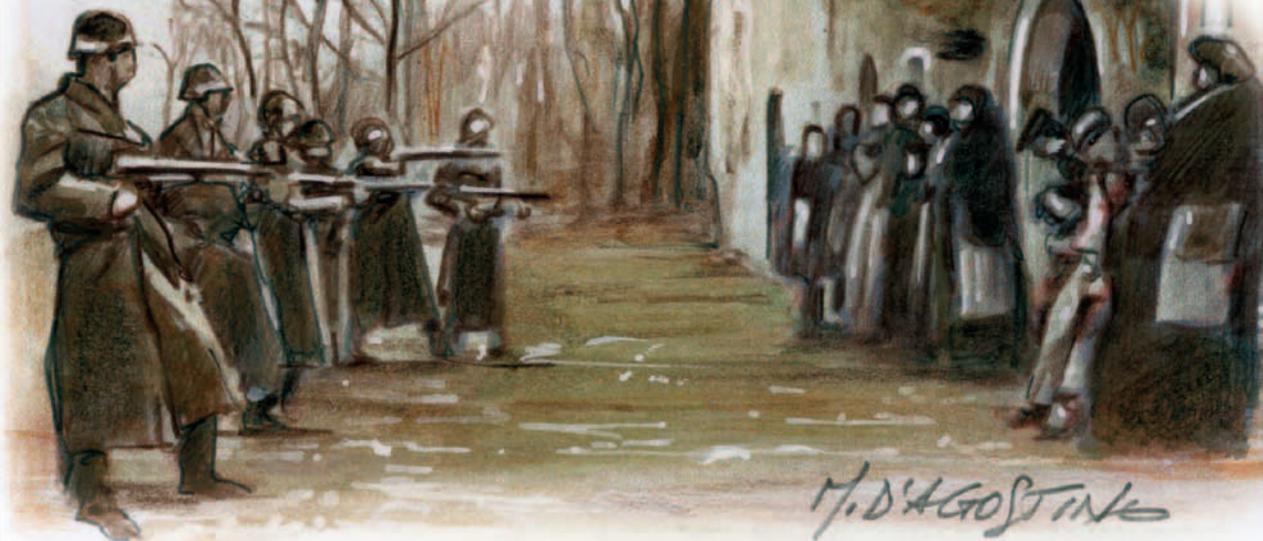
MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



...VERSO IL 23° Congresso Nazionale
LO SGUARDO AL FUTURO FORTE DI UN GRANDE PASSATO

77° ANNIVERSARIO
della Repubblica Italiana

...per non dimenticare



in questo numero...

Editoriali

- 3 Editoriale di **Giuseppe Di Giannantonio**
- 4 Editoriale di **Giancarlo Zappacosta**

NAZIONALE

- 5 Giornata della Memoria
- 6 Giorno del Ricordo al Quirinale
- 8 Commemorazione Fosse Ardeatine
- 10 25 aprile - 78° Anniversario della Liberazione
- 12 Omaggio a Paola Del Din
- 14 77° Anniversario della Repubblica Italiana
- 16 **Area Scuola** - Concorso Nazionale
- 18 **Notizie Liete**

ATTIVITÀ SOCIALE

- 19 **Dai Comitati Provinciali**

Fatti di Storia

- 30 Eccidio di Pietransieri
- 32 Campi di Concentramento

Necrologi

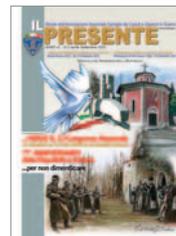
- 35 Restano con noi nel ricordo

www.anfcdg.it
anfcdg.segreteria@gmail.com

DIVENTA SOCIO ANFCDG

Oltre alla salvaguardia della Memoria Storica, aiutaci a promuovere la cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata.

Seguici sul nostro sito web
e sulla nostra pagina Facebook!



il PRESENTE

Anno 41° n. 2 / 2023
Aprile-Settembre 2023

**Rivista della
Associazione Nazionale Famiglie
dei Caduti e Dispersi in Guerra**

Periodico trimestrale di informazione
e di promozione associativa

Direzione:

Lungotevere Castello n. 2
00193 Roma
tel. (06) 6833723 - 6875866
www.anfcdg.it

Direttore Editoriale

Giuseppe Di Giannantonio

Direttore Responsabile

Giancarlo Zappacosta

Comitato di Redazione

Gabriele Castellani
Alessandro Giaconi
Giuseppe Rotondaro
Maurizio Zarli

Hanno collaborato

Chiaffredo Maurino
Pierluigi Becchio

Segretaria di Redazione

Cristina Del Conte
anfcdg.segreteria@gmail.com

Stampa:

Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A.
Viale Enrico Ortolani, 149
00125 Roma
Telefono: 06 5216 9299

POSTE ITALIANE S.P.A.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - aut. n°Centro/03508/11.2021
Pubblicazione informativa no profit

Reg. al Trib. di Roma al n. 572/93
del 30-12-1993

La Rivista costituisce l'Organo di stampa edito a cura del Comitato Centrale dell'A.N.F.C.D.G. con il fine di informare gli associati in merito all'attività svolta dal Sodalizio e di far conoscere alla pubblica opinione i problemi riguardanti i congiunti di quanti sono Caduti - in ogni tempo - nel corso della guerra, per la causa della libertà, nell'adempimento del dovere, per la difesa delle istituzioni democratiche ed a sostegno della pace.

Gli scritti sono esenti da vincoli editoriali e le opinioni espresse negli articoli pubblicati impegnano esclusivamente i loro autori.

Finito di stampare nel mese di Settembre 2023

Editoriale

di Giuseppe Di Giannantonio



A conclusione di una travagliata consiliatura, iniziata a maggio 2018 e caratterizzata da noti eventi eccezionali che ne hanno bloccato e rallentato l'attività, a livello centrale ma anche periferico, e che pur tuttavia ha consentito la realizzazione di importanti obiettivi, strategici e funzionali alla riqualificazione e al potenziamento dell'Associazione, alla fine è stato indetto il **XXIII Congresso Nazionale Ordinario in Montesilvano (PE) per i giorni 28 e 29 settembre prossimo**, dal quale scaturirà la nuova dirigenza centrale, incaricata di guidare l'Ente nel prossimo quinquennio.

Come è noto, il Congresso, supremo organo dell'Associazione, costituito da tutti i Presidenti Provinciali e Regionali e loro Delegati, tra le sue competenze ha quella fondamentale di esprimere l'indirizzo generale della vita associativa e le direttive dell'azione da svolgere per il conseguimento dei fini sociali, configurandosi quale importante momento di confronto di idee, di riflessione e di decisioni sulle attività da programmare per la migliore attuazione dei fini istituzionali.

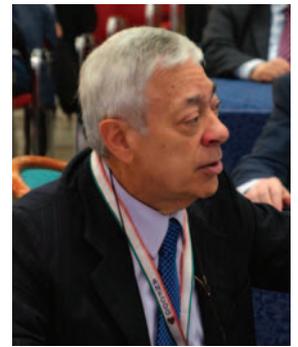
Questa rilevante funzione rappresenta il sistema di massima garanzia di democraticità che si materializza nella scelta, attraverso elezione a scrutinio segreto, di Componenti degli organi amministrativi centrali, in una posizione di puro servizio e non di potere, atteso che l'Associazione è a tutti gli effetti un Ente del Terzo Settore, senza scopo di lucro, per cui sono da escludere eventuali proposte tese a costituire situazioni di contrapposizioni conflittuali che possano sfociare in ipotetiche divisioni nell'ambito degli organi stessi, con evidente nocimento per il sereno sviluppo delle attività statutarie. *Si tratta, quindi, di un chiaro processo di condivisione e di sintesi su proposte di programmi di attività, ovviamente dopo la necessaria analisi della situazione pregressa appositamente relazionata dalla dirigenza uscente.*

La concomitante ricorrenza dell'80° dei tragici eventi bellici che all'epoca hanno interessato l'Italia ed in particolare anche l'Abruzzo, in specie dopo l'8 settembre 1943, ci ha indotto ad organizzare l'annuale **Giornata Nazionale del Ricordo** in prosieguo del Congresso, nella giornata del 30 settembre, considerata la presen-

za di tutte le rappresentanze associative periferiche.

È previsto lo svolgimento di questa Celebrazione presso il **Sacrario "Monumento ai Caduti di Limmari" in Pietransieri di Roccaraso (AQ)**, eretto a ricordo della strage nazista del 21 novembre 1943, il primo efferato eccidio di 128 cittadini inermi, dei quali 60 donne, 34 bambini al di sotto dei dieci anni e un bimbo di appena un mese, nel bosco dei Limmari, quando il paesino di Pietransieri, posto sulla direttrice della Linea Gustav, come tanti altri centri abitati viene sottoposto a continue sistematiche incursioni da parte di truppe tedesche, con posizionamento di mine, razzie di viveri costringendo la popolazione ad abbandonare le proprie abitazioni e spesso fucilando i civili in caso di sospettato aiuto fornito a prigionieri alleati o alle prime bande partigiane che si stavano formando. Una vera e propria strage, dalla quale si salvano soltanto due bambine, Pia Cocco e Virginia Macerelli, che resta schiacciata sotto il corpo della madre morta, nascosta dal suo scialle. È ferita, ha paura, ma rimane ferma in silenzio per tutto il giorno e la notte, mentre i tedeschi tornano più volte per inveire sugli eventuali sopravvissuti, lasciando lì i corpi delle vittime nel bosco dei Limmari, abbandonati e sepolti sotto la neve fino alla primavera successiva.

Triste storia questa, che, come tante altre similari accadute nei vari borghi e città durante le guerre e per le guerre, merita di essere giustamente ricordata per tenere sempre viva la memoria, per far sì che interpretando il passato e tutte le atrocità della guerra *si possa costruire un futuro migliore, di pace e concordia tra i popoli, e si possa promuovere la cultura della legalità, della non violenza e della difesa non armata, rafforzando lo spirito di solidarietà e l'amore per la Patria con l'impegno ad operare nelle attività di carattere sociale e civile, sviluppando fraterni rapporti con le Forze Armate e con le altre Associazioni*, al fine anche di realizzare le attività a carattere generale previste nel nuovo Statuto associativo e che ne costituiscono la nostra vera identità, di cui dobbiamo esserne fieri e gelosi custodi.



L'augurio che il Congresso e la Celebrazione della Giornata Nazionale del Ricordo possano svolgersi secondo i rispettivi programmi, con la massima serena partecipazione e con i migliori positivi risultati.

Editoriale

di Giancarlo Zappacosta, *Direttore Responsabile*



Vi confesso di essere estremamente costernato nel vedere la differenza tra il dibattito internazionale e quello italiano. Il mondo sta assistendo a un cambiamento profondo in molte materie: l'equilibrio geopolitico si sta inevitabilmente spostando. La recente riunione dei Brics in Sudafrica dimostra una nuova voglia di protagonismo di zone del mondo che noi abbiamo sempre considerato periferiche, dall'Asia all'Africa fino al Sud America. Sono il 40% della popolazione mondiale, ma ormai sono anche il 30% del PIL mondiale. E il G7 rischia di perdere influenza. L'Europa, dunque, non è più il luogo chiave come lo era vent'anni fa. Ma noi europei siamo comunque centrali, dicono i migliori osservatori politici. Lo siamo stati in tutto, è ovvio che ci ritengano ancora tali. Giusto.

Il problema è che noi siamo mezzo miliardo su otto miliardi. Che siamo divisi e frammentati. E che la nostra guida istituzionale sembra molto concentrata sui fattori burocratici e poco sulla Politica quale disciplina morale. Essendo l'unione europea una delle più grandi conquiste di pace della storia (e chi, più di Noi può saperlo?), un luogo divenuto di cooperazione mentre vi si combattevano guerre fratricide (come sopra!), siamo molto orgogliosi, ed è giusto, ma rischiamo di dare per scontato ciò che siamo. Invece gli altri paesi corrono, nonostante le difficoltà che anche altrove si incontrano. Non è che in Cina siano tutte rose e fiori, non è che il Sudamerica improvvisamente sia uscito dalla crisi economica, non è che in Africa all'improvviso sia scomparsa la corruzione: tutt'altro. Ma il vertice Brics dimostra come i Paesi emergenti (direi pure: i Paesi ampiamente emergenti) abbiano una voglia di futuro molto più entusiasta rispetto al vecchio continente. Insomma, dobbiamo svegliarci e dobbiamo insistere nella ricerca della unità e soprattutto nella costruzione federativa dell'Europa dei Popoli. Proviamo a dare la sveglia alla Politica tutti insieme, dimostrando la volontà di esercizio di un diritto di voto che, a causa dell'astensionismo devastante, sta diventando inesorabilmente un dovere.

È sotto gli occhi di tutti che la destra sovranista attualmente al governo stia fallendo la prova di governo e questa sinistra populista stia fallendo la prova dell'opposizione. È sotto gli occhi di tutti, inoltre, come stiano

arrivando i nodi al pettine della legge di bilancio. La Meloni si è rimangiata il blocco navale, Salvini si dovrà rimangiare le promesse sulle pensioni. Si stanno facendo una scorpacciata di passi indietro. Non riusciranno a fare nulla di quello che hanno promesso. In buona sostanza stanno facendo il contrario di quello che avevano promesso e strombazzato ai quattro venti in campagna elettorale. Gli italiani li voteranno lo stesso? Bella domanda.

E ancora, è sotto gli occhi di tutti il magnifico discorso pronunciato dal nostro presidente della Repubblica al Meeting di Rimini. Qualcuno, con eccessiva malizia, ha voluto leggerlo in contrapposizione al governo che sui temi dell'immigrazione appare fortemente in difficoltà. Del resto, se prometti di chiudere i porti e poi raddoppi gli sbarchi, è evidente che hai perso ogni tipo di credibilità. A noi pare, tuttavia, che si debba guardare ad altro per giudicare davvero le parole di Sergio Mattarella e soprattutto valorizzerei l'insistenza sul tema dell'amicizia, colonna da sempre del Meeting. Sono stato colpito da alcuni passaggi sull'immigrazione, a cominciare dal ricordo di quel ragazzino del Mali il cui povero cadavere fu ripreso con altre decine in fondo al mare e dentro la sua camicia trovarono cucito uno spazio per tenere la pagella. Che ancora oggi, a ripensarci, commuove. Però, mi fa essere orgoglioso di cosa siano gli italiani: quando si decise di andare a riprendere la nave con dentro i cadaveri, L'Italia non ebbe dubbi, nonostante qualcuno paventasse sperpero di risorse. Abbiamo secoli di civiltà alle spalle e non vi rinunceremo per qualche istante di populismo crudele. E il bello che così la pensano quasi tutti i nostri connazionali, anche quelli che magari, poi, votano per partiti che sostengono tesi opposte. Forse è contraddittorio, ma è un tratto bellissimo della nostra identità nazionale.

La nostra storia di Associazione, di amor patrio, di pietas, di senso dello Stato, di cooperazione solidale, ci impone di sviare l'immobilismo di mediocri governanti e ci impone il rilancio delle riforme, per un impegno scritto nel mandato del nostro statuto nei confronti delle nuove generazioni, con un retaggio antico di culto dei valori e di memoria di gloria ed Umanità.

27 GENNAIO 2023

GIORNATA DELLA MEMORIA



Il 26 gennaio si è svolta la celebrazione del Giorno della Memoria presso l'Auditorium della Casa Madre del Mutilato in Roma, con la partecipazione di una rappresentanza di studenti dell'I.I.S. L. Da Vinci-Fascetti di Cascina e del Liceo Scientifico Ulisse Dini di Pisa.

Presenti numerose autorità civili e militari, numerose le rappresentanze di tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Per la nostra Associazione presente il Coordinatore Nazionale Cristina Del Conte.

La cerimonia si è aperta con l'esecuzione alla tromba de "Il silenzio fuori ordinanza" del Presidente della Sezione ANMIG di Valdinievole, Marco Bartolomei, seguito da un breve video sulla liberazione di un campo di sterminio ed un intermezzo al pianoforte de "La Vita è bella" di Nicola Piovani.

L'intera celebrazione è stata accompagnata dalla musica del Maestro Umberto Bielli, composta proprio ispirandosi al dolore ed alle tragedie della guerra.

Dopo la relazione del Presidente Nazionale Prof. Claudio Betti, è seguito l'intervento dell'Avv. Davide Jona Falco, assessore alla comunicazione dell'UCEI. Poi la parola è passata a Irene Betti, membro del Parlamento Regionale degli studenti della Toscana. Successivamente la testimonianza del Cav. Mario Marsili, superstite della strage nazifascista di Sant'Anna di Stazzema.

Commoventi le letture degli studenti.

Di grande rilievo l'intervento di Bernard Dika, portavoce del Presidente della Regione Toscana e Alfieri della Repubblica Italiana. Il Gen. C.A. Domenico Rossi ha concluso la cerimonia con il suo intervento.



10 FEBBRAIO 2023

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE MATTARELLA ALLA CELEBRAZIONE DEL GIORNO DEL RICORDO AL QUIRINALE

Si è svolta al Palazzo del Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, la celebrazione del "Giorno del Ricordo". Nel corso della cerimonia, aperta dalla proiezione di un video di Rai Storia, sono intervenuti diverse autorevoli autorità.

Sono stati letti alcuni passi tratti dal libro "La bambina con la valigia" di Egea Haffner e Gigliola Alvisi. La cerimonia si è conclusa con il discorso del Presidente della Repubblica.

Nel suo intervento il Capo dello Stato ha sottolineato che: - Siamo oggi qui, al Quirinale, per rendere onore a quelle vittime e, con loro, a tutte le vittime innocenti dei conflitti etnici e ideologici. Per restituire dignità e rispetto alle sofferenze di tanti nostri concittadini. Sofferenze acute dall'indifferenza avvertita da molti dei trecentocinquanta italiani dell'esodo, in fuga dalle loro case, che non sempre trovarono rispetto e solidarietà in maniera adeguata nella madrepatria -. Ha poi aggiunto: - ... Grazie al coraggio, all'azione instancabile e a volte faticosa delle associazioni degli esuli istriani, dalmati e della Venezia Giulia, il tema delle foibe e dell'esodo è oggi largamente conosciuto dalla pubblica opinione, è studiato nelle scuole, dibattuto sui giornali. Le sofferenze subite dai nostri esuli, dalle popolazioni di confine, non sono, non possono essere motivo di divisione nella nostra comunità nazionale. Al contrario, richiamo di unità nel ricordo, nella solidarietà, nel sostegno ... La civiltà della convivenza, del dialogo, del diritto internazionale, della democrazia è l'unica al-



ternativa alla guerra e alle epurazioni, come purtroppo ci insegnano – ancora oggi - le terribili vicende legate all'insensata e tragica invasione russa dell'Ucraina. Un tentativo inaccettabile di portare indietro le lancette della storia, cercando di tornare in tempi oscuri, contrassegnati dalla logica del dominio della forza. Così come la presenza di segnali ambigui e regressivi, con rischi di ripresa di conflitti, ammantati di pretesti etnici o religiosi, richiede di rendere veloce con coraggio e decisione il cammino dell'integrazione europea dei Balcani occidentali.

E ha concluso il suo discorso con le seguenti suggestive parole: -... Alle vittime di quelle sopraffazioni, ai profughi, ai loro familiari, rivolgiamo oggi un ricordo commosso e partecipe. Le loro sofferenze non dovranno, non potranno essere mai sottovalutate o accantonate.

Troveranno corrispondenza, rispetto e solidarietà a seconda di quanto saremo in grado di proseguire sulla strada di pace, di amicizia, di difesa della democrazia e dei diritti umani, intrapresa con l'approvazione della Costituzione Repubblicana, con la scelta occidentale ed europea, con la costante politica per il dialogo, la com-



Nella Sala degli Specchi dopo un indirizzo di saluto del Ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, il Presidente Sergio Mattarella, ha premiato le Scuole vincitrici del Concorso "10 febbraio - Amate Sponde. Ricostruire l'esistenza dopo l'esodo, tra rimpianto e forza d'animo".

6 FEBBRAIO 2023

ROMA - MINISTERO DIFESA

Il Presidente Nazionale Giuseppe Di Giannantonio ed il componente della giunta esecutiva centrale Chiaffredo Maurino incontrano presso il Ministero della Difesa il Vice Capo di Gabinetto Gen. D. Antonello Vespaziani per parlare di diverse problematiche associative.



L'ANFCDG È MEMORIA**NON C'È FUTURO SENZA
MEMORIA***Ricordare rende liberi*

24 MARZO 2023

79 ANNI DALL'ECCIDIO DELLE FOSSE ARDEATINE



Si è svolta al Mausoleo di Roma la cerimonia di commemorazione in occasione del 79esimo anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine.

Presenti alla cerimonia del 24 marzo 2023, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, le Alte Autorità dello Stato e le Associazioni d'Arma e Combattentistiche.

In rappresentanza della nostra Associazione i soci Domenico Cerrino e sua moglie Angela Pula, hanno scortato il Medagliere Nazionale.



Angela PULA nata nell'agosto del 1942, figlia di PULA Spartaco e nipote di PULA Italo, due fratelli partigiani facenti parte della resistenza romana, vittime dell'eccidio delle Fosse Ardeatine.

Dopo la deposizione della corona, la commemorazione è proseguita con la preghiera cattolica recitata dal Cappellano Militare, Monsignor Sergio Siddi, e con la preghiera ebraica officiata dal Rabbino Riccardo Di Segni in rappresentanza della comunità ebraica di Roma. Il presidente Mattarella si è recato anche al Mausoleo Ardeatino per rendere omaggio alle vittime dell'eccidio. Durante ed al termine della cerimonia, TUTTI I PRESENTI, hanno sottolineato l'importanza di coltivare, ricordare e tramandare in modo autentico gli eventi che noi oggi chiamiamo memoria e, che hanno una profonda corrispondenza con la realtà attuale per combattere l'odio.

La storia

L'eccidio delle Fosse Ardeatine portò alla morte più brutale ben 335 tra civili, militari italiani, prigionieri e oppositori politici, ebrei e detenuti. Il 24 marzo 1944 le truppe tedesche trucidarono tutte queste persone innocenti per vendetta dopo l'attentato partigiano di via Rasella, durante il quale erano stati uccisi 33 soldati del reggimento nazista "Bozen".

Una tragedia simbolo della brutalità che caratterizzò l'occupazione tedesca di Roma. E anche una delle tante stragi di ebrei durante la Shoah, la peggiore sul territorio italiano per numero di vittime.



24 APRILE 2023

IL PRESIDENTE MATTARELLA HA RICEVUTO LE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE E D'ARMA IN OCCASIONE DEL 78° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Dopo i saluti del Vice Presidente del Consiglio nazionale permanente delle Associazioni d'Arma e Presidente dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia, Generale Federico Sepe, e del Presidente della Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, Prof. Claudio Betti, sono intervenuti il Ministro della Difesa, Guido Crosetto e il Presidente della Repubblica.

Erano presenti rappresentanti del Governo, del Parlamento, autorità civili, militari e religiose.

Per la nostra Associazione il Presidente Nazionale Cav. Dott. Giuseppe Di Giannantonio.



Il Presidente della Repubblica ha lodato “l’impegno e la determinazione che le associazioni impiegano ogni giorno per tener viva la memoria di un periodo tra i più drammatici della nostra storia contribuendo in ampia misura a far conoscere e non dimenticare quanti hanno lottato per la difesa degli ideali di indipendenza e di libertà che permisero la liberazione dell’Italia dall’oppressione nazifascista”.

Grazie Signor Presidente!!!

78° ANNIVERSARIO

25 APRILE, CELEBRATA IN TUTTA ITALIA LA FESTA DELLA LIBERAZIONE

Il Presidente della Repubblica ha ricordato gli ideali di indipendenza e di libertà che permisero la liberazione dell'Italia dall'oppressione nazi-fascista. L'omaggio all'Altare della Patria poi la visita a Cuneo, città medaglia d'oro per la Resistenza.

Il 25 aprile, festa della Liberazione, il Capo dello Stato ha aperto la **giornata di celebrazioni ufficiali** all'Altare della Patria, con la deposizione di una corona d'alloro. A seguire la visita a Cuneo. Con Mattarella al Vittoriano anche la **presidente del Consiglio Giorgia Meloni**, il presidente del Senato Ignazio La Russa e quello della Camera Lorenzo Fontana, la presidente della Corte Costituzionale Silvana Sciarra e il ministro della Difesa Guido Crosetto. A Roma e Milano i principali **cortei promossi dalle Associazioni Combattentistiche**.



CUNEO

cav. Chiaffredo Maurino, consigliere nazionale

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A CUNEO PER IL "25 APRILE"



Cuneo, insieme a Borgo San Dalmazzo e Boves, ha avuto l'onore, in questo 25 aprile 2023, di ricevere il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per le celebrazioni ufficiali della Festa della Liberazione. La visita del Presidente Sergio Mattarella nella città di Cuneo ha visto le seguenti tappe: deposizione di una corona al monumento della Resistenza al Parco della Resistenza, a seguire visita in forma privata al Museo Casa Galimberti, luogo in cui visse

l'eroe cuneese. Dopo aver ricevuto gli onori in Via Roma, incontro al Teatro Toselli con le autorità e i sindaci dei comuni della provincia di Cuneo.

Si sono susseguiti gli interventi, inframmezzati da momenti musicali, del Presidente della Provincia Luca Robaldo, della Sindaca sen. Patrizia Manassero, del Presidente della Regione on. Alberto Cirio e del Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza on. prof. Sergio Soave.

Il presidente Mattarella ha voluto ricordare gli avvenimenti che ottant'anni fa segnarono la Resistenza e l'occupazione tedesca: il discorso che il 26 luglio 1943 Duccio Galimberti tenne dal balcone di casa a Cuneo, incitando alla lotta contro nazisti e fascisti, la deportazione di 357 ebrei dal campo di concentramento di Borgo San Dalmazzo, fra settembre 1943 e febbraio 1944, l'eccidio di Boves, avvenuto il 19 settembre 1943 per mano delle SS, che sterminarono 25 persone come rappresaglia per un'azione partigiana.

Presente al teatro in rappresentanza del sodalizio il presidente del Comitato Provinciale e consigliere nazionale, cav. Chiaffredo Maurino.

A seguire alcuni passi dell'orazione ufficiale del



presidente Mattarella:

“Se volete andare in pellegrinaggio, nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati, dovunque è morto un italiano, per riscattare la libertà e la dignità: andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione”.

È Piero Calamandrei che rivolge queste parole a un gruppo di giovani studenti, a Milano, nel 1955.

Ed è qui allora, a Cuneo, nella terra delle 34 Medaglie d'oro al Valor militare e dei 174 insigniti di Medaglia d'argento, delle 228 Medaglie di bronzo per la Resistenza. La terra dei dodicimila partigiani, dei 2.000 caduti in combattimento e delle 2.600 vittime delle stragi nazifasciste. È qui che la Repubblica oggi celebra le sue radici, celebra la Festa della Liberazione.

Su queste montagne, in queste valli, ricche di virtù di patriottismo sin dal Risorgimento. In questa terra che espresse, con Luigi Einaudi, il primo Presidente dell'Italia rinnovata nella Repubblica...

“La guerra continua” affermò, nella piazza di Cuneo che oggi reca il suo nome, Duccio Galimberti, il 26 luglio del 1943.

Una dichiarazione di senso ben diverso da quella del governo Badoglio.

Continua - proseguiva Galimberti - “fino alla cacciata dell'ultimo tedesco, fino alla scomparsa delle ultime vestigia del regime fascista, fino alla vittoria del popolo italiano che si ribella contro la tirannia mussoliniana... non possiamo accodarci ad una oligarchia che cerca, buttando a mare Mussolini, di salvare se stessa a spese degli italiani”.

Un giudizio netto e rigoroso. Uno discorso straordinario per lucidità e visione del momento. Che fa comprendere appieno valore e significato della Resistenza.

E fu coerente, salendo in montagna.

Assassinato l'anno seguente dai fascisti, è una delle prime Medaglie d'oro della nuova Italia; una medaglia assegnata alla memoria.

Il “motu proprio” del decreto luogotenenziale recita: “Arrestato, fieramente riaffermava la sua fede nella vittoria del popolo italiano contro la nefanda oppressione tedesca e fascista”; ed è datato, con grande significato, “Italia occupata, 2 dicembre 1944”.

Dopo l'8 settembre il tema fu quello della riconquista della Patria e della conferma dei valori della sua gente, dopo le ingannevoli parole d'ordine del fascismo: il mito del capo; un patriottismo contrapposto al patriottismo degli altri in spregio ai valori universali che animavano, invece, il Risorgimento dei moti europei dell'800; il mito della violenza e della guerra; il mito dell'Italia dominatrice e delle avventure imperiali nel Corno d'Africa e nei Balcani. Combattere non per difendere la propria gente ma per aggredire. Non per la causa della libertà ma per togliere libertà ad altri. La Resistenza fu anzitutto rivolta morale di patrioti contro il fascismo per affermare il riscatto nazionale. Un moto di popolo che coinvolse la vecchia generazione degli antifascisti.

Convocò i soldati mandati a combattere al fronte e che rifiutarono di porsi sotto il comando della potenza occupante tedesca, pagando questa scelta a caro prezzo, con l'internamento in Germania e oltre 50.000 morti nei lager. Chiamò a raccolta i giovani della generazione del viaggio attraverso il fascismo, che ne scoprivano la natura e maturavano la scelta di opporvisi...

Furono decorate con Medaglie d'oro, d'argento o di bronzo, o con Croci di guerra: Cuneo, l'intera Provincia, Alba, Boves, Borgo San Dalmazzo, Dronero; Clavesana, Peveragno, Cherasco, Busca, Costigliole Saluzzo, Genòla, Trinità, Venasca, Ceva, Pamparato; Mondovì, Priola, Castellino Tanaro, Garessio, Roburent, Paesana, Narzòle, Rossana, Savigliano; Barge, Bagnolo Piemonte, San Damiano Macra, Villanova Mondovì...

A questa lotta si aggiunse una consapevolezza: la crisi suprema del Paese esigeva un momento risolutivo, per una nuova idea di comunità, dopo il fallimento della precedente. Si trattava di trasfondere nello Stato l'anima autentica della Nazione. Di dare vita a una nuova Italia...

Sappiamo quanto dobbiamo al Piemonte, Regione decorata, a sua volta, con la Medaglia d'oro al merito civile. Ed è alle donne e agli uomini che hanno animato qui la battaglia per la conquista della libertà della Patria che rivolgo il mio pensiero rispettoso. Nuto Revelli ha parlato della sua esperienza di comandante partigiano e della lotta svolta in montagna come di un vissuto di li-

bertà: di un luogo dove era possibile assaporare il gusto della libertà prima che venisse restituita a tutto il popolo italiano. Una terra allora non prospera, tanto da ispirargli i racconti del "mondo dei vinti". Una terra ricca però di valori morali. Non c'è una famiglia che non abbia memoria di un bisnonno, di un nonno, di un congiunto, di un alpino caduto in Russia, nella sciagurata avventura voluta dal fascismo.

Non c'è famiglia che non ricordi il sacrificio della Divisione alpina "Cuneense" nella drammatica ritirata, con la Julia. Un altro esempio. Un altro monito alla dissenatezza della guerra. Rendiamo onore alla memoria di quei caduti. Grazie da tutta la Repubblica a Cuneo e al



22 AGOSTO 2023

cav. Julia Marchi, Presidente Regionale FVG

OMAGGIO A PAOLA DEL DIN

Presidente Nazionale Onorario della nostra Associazione



In occasione dei 100 anni della MOVIM prof. Paola Del Din, mi sono recata nella sua residenza estiva di Sappada accompagnata dal Vicepresidente Vicario della Sezione ANA Pordenone, Mario Povoledo.

Sono stata accolta con molta familiarità e semplicità, com'è nello stile della festeggiata, in un clima di gioia e serenità. Con la sua famiglia, erano presenti il Presidente del Gr. Medaglie d'Oro Paolo Aiosa e le MOVIM viventi Gianfranco Paglia (ferito nella missione in Somalia) e Andrea Adorno (ferito nella missione in Afghanistan). (foto 2).

Ho potuto assistere con loro, con piacevole sor-

presa, alle toccanti telefonate in diretta, giunte da Roma, da parte del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e del Capo dello Stato Sergio Mattarella.

Alla centenaria, emozionata e molto lucida, le alte cariche dello stato hanno rivolto gli auguri di ogni bene, ringraziando questa straordinaria Patriota del servizio reso alla nostra amata Italia.

La giornata del 22 agosto per Paola Del Din ha visto le continue visite di autorità, amici e semplici cittadini, legate a questa donna straordinaria, salite nell'abitazione di Sappada che domina il territorio, circondata dal verde dei boschi e dalle amate montagne dolo-



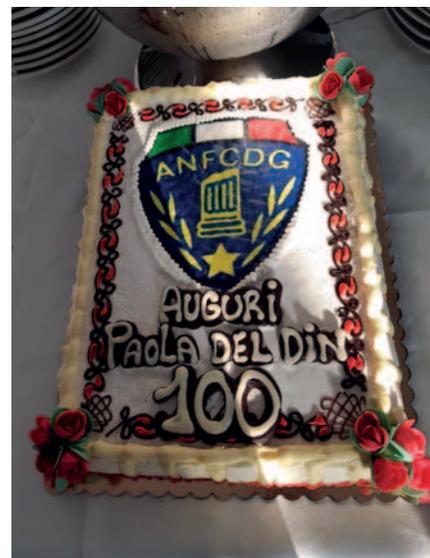
L'ASSOCIAZIONE RINGRAZIA E OMAGGIA LA PATRIOTA PAOLA DEL DIN: UN SECOLO DI STORIA

Lo scorso 20 giugno, durante la riunione del Comitato Centrale, alcune immagini che ritraggono la Paola Del Din tra noi a Sirmione (BS) Hotel Villa Trieste in occasione dell'apertura della stagione di soggiorno.

Medaglia d'Oro al Valor Militare, prima donna paracadutista, esempio di coraggio e di determinazione. Una vita da vera Patriota, dedicata alla nostra Italia e per il nostro Paese esempio di difesa e di rivincita della libertà sia personale che della Patria. Sarà sempre di grande esempio per i giovani di oggi e di domani.

Una saggezza e un coraggio fonte di ispirazione, sia per il suo amore per la Patria che per la famiglia. Auguri Presidente!

LA PRESIDENZA NAZIONALE
IL COMITATO DI REDAZIONE



77° ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

IL 2 GIUGNO DEL 1946 NASCEVA LA NOSTRA REPUBBLICA.
IL CAPO DELLO STATO: **“PROIETTARE PACE, STABILITÀ E SVILUPPO A LIVELLO GLOBALE”**



I SOCI DELL'ANFCDG

Angela Di Giannantonio

Marco D'Agostino
Neopresidente
della Sezione di Montesilvano (PE)

Alessio Colantoni
Neopresidente
della Sezione
di Penne (PE)



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del 77° anniversario della Repubblica, ha invitato il 1° giugno i Capi Missione accreditati in Italia al Concerto eseguito al Quirinale dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI diretta da Speranza Scappucci e i Presidenti Nazionali delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma: presente per l'Associazione il Presidente Di Giannantonio e Signora Nelda Pennone. In programma musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Gioacchino Rossini, Giuseppe Martucci e Giuseppe Verdi. Al termine è seguito il tradizionale ricevimento serale nei Giardini del Quirinale.

Il 2 giugno, il Presidente Mattarella, alla presenza delle più alte cariche Istituzionali, ha reso omaggio all'Altare della Patria con la deposizione di una corona d'alloro con nastro tricolore. Poi, accompagnato dal Ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha passato in rassegna i Reparti lungo viale delle Terme di Caracalla prima dello sfilamento lungo via dei Fori Imperiali ed ha salutato le Associazioni presenti per assistere poi dalla tribuna presidenziale di via dei Fori Imperiali alla tradizionale Parata Militare. Anche quest'anno sono stati i Sindaci ad aprire la manifestazione: i Primi Cittadini hanno sfilato con la fascia Tricolore.



Il soprano Eleonora Buratto ha intonato l'Inno d'Italia accompagnata dalla Banda Interforze. Oltre al sorvolo della Pattuglia Acrobatica Nazionale c'è stato anche il passaggio di elicotteri, velivoli e mezzi pesanti.

“Ricorrono anche 75 anni dall'entrata in vigore della Costituzione, riferimento sicuro, Carta fondamentale che garantisce la libertà e definisce diritti e doveri nella nostra comunità”. Ha ricordato Mattarella, nel messaggio ai Prefetti in occasione della Festa della Repubblica.

“La centralità della persona, il riconoscimento della sua integrità e inviolabilità, il primato dell'uguaglianza tra gli esseri umani, la dignità, la libertà, la solidarietà, i diritti e i doveri caratterizzano la struttura democratica del nuovo Stato nato dalla Liberazione. Sono valori che appartengono a tutti i cittadini. Sono nostri, e vivono nella società nel passaggio tra generazioni nella partecipazione attiva alla vita civile”, ha affermato il Capo dello Stato.

“I giovani - ha aggiunto - devono partecipare alle trasformazioni in atto nel Paese e non subirne gli effetti. Lavorare in un Paese diverso dal proprio deve essere una scelta e un'occasione per accrescere la propria formazione. Non può essere una fuga necessaria. I giovani chiedono di essere ascoltati”.

Quanto alle donne - ha aggiunto Mattarella - vi sono dinamiche vecchie e nuove che influiscono nelle scelte di vita. Sono ancora presenti gli ostacoli da rimuovere per permettere loro una piena realizzazione nella dimensione la-

vorativa e nel vissuto privato. Quando il diritto di un singolo viene negato è tutta la comunità a risentirne. Fino a quando esisterà un solo ambito precluso di fatto a una donna il principio di uguaglianza sarà tradito”.

La Festa della Repubblica è il giorno in cui tutti gli italiani esprimono un sentimento di appartenenza all'Italia, orgogliosi della sua storia e di quanto ha saputo costruire negli anni. Storia che si fonda sulla nostra Carta Costituzionale.



CONCORSO NAZIONALE

di Giancarlo Zappacosta

“nell’80° Anniversario dell’8 settembre 1943”

L’Associazione premia le alunne ELENA FIORENTINO e VICTORIA RIZZI



La nostra Associazione ha premiato le alunne ELENA FIORENTINO e VICTORIA RIZZI, della classe III Sez. A della S.S. di Primo Grado “Michelangelo Buonarroti” di Giovinazzo (BA), che hanno consentito all’Istituto di vincere il primo premio del Concorso Nazionale “nell’80° Anniversario dell’8 settembre 1943” destinato alle Scuole Statali di Primo e Secondo Grado.

Alla Cerimonia di Premiazione, la Dirigente Scolastica, Prof.ssa Maria Paola Scorza, ha accolto il nostro Presidente ed il Direttore Responsabile della Rivista Associativa, il Presidente Provinciale Giovanni Stefano, il Sindaco di Giovinazzo, Michele Sollecito e il Comandante della Stazione dei Carabinieri, Ruggiero Filannino.

Il nostro Presidente, Giuseppe Di Giannantonio, ha premiato le alunne per aver raccontato, nell’elaborato, in forma epistolare, il grande mistero della libertà e della sofferenza, nella meravigliosa voglia di vivere di due giovani, che combattono a loro modo per la libertà, cercando di non lasciare prevalere il proprio tornaconto ed il silenzio assordante dell’acquiescenza. Si è poi congratulato vivamente con la loro docente, prof.ssa Lorenza Persia, per aver saputo inculcare nobilissimi sentimenti ed aver abilmente

RICONOSCIMENTO alla Scuola
 giudici e studenti, e la Cerimonia, premendo i loro sentimenti di profonda Umanità.

Il Direttore, Giancarlo Zappacosta, ha definito l’elaborato generoso, sensibile, umile a tal punto da creare smarrimento nel lettore. Il pregio della lettera – ha evidenziato – sta nel suo essere una vivida testimonianza di Umanità, suggerendoci che dal dolore l’Uomo è spinto a tentare nuove strade verso il sollievo, si fa ingegnoso, affina l’intelligenza e la sensibilità, è costretto a discernere tra le illusioni e la realtà.

La successiva lettura, alquanto espressiva, del testo, enunciata sempre dal direttore della rivista, ha ricreato l’atmosfera del momento storico, tanto da suscitare, attraverso le parole, le pause virgola e il ritmo, grande commozione nell’animo di tutti i presenti.

Il sindaco, Michele Sollecito, ha esortato i presenti, anche i più piccoli a ricordare l’importanza del testo della costituzione e gli alti valori a cui è ispirata punto ha inoltre ricordato che la denominazione dell’istituto comprensivo riporta i nomi di due grandi personaggi storici come San Giovanni Bosco, il cuore educativo virgola e Michelangelo Buonarroti, il cuore artistico.

Non possiamo che complimentarci da queste pagine con le studentesse, la docente e la dirigente scolastica, la quale, promuove da sempre la partecipazione degli studenti a progetti e concorsi aventi come finalità quella di valorizzare la Memoria Storica, l’Arte e la Cultura.





PREMIATO anche il **Liceo Scientifico “Luigi dell’Erba” di Castellana Grotte (BA)** che ha vinto il concorso dal titolo **“UNIONE EUROPEA: COSTRUIAMO LA PACE – Nel 30° Anniversario dell’entrata in vigore del Trattato di Maastricht”**.

L’elaborato prodotto dagli studenti della classe 4^a – sez. A del Liceo è consistito in una particolare e suggestiva rielaborazione grafica della Bandiera Europea.



Il pregio di questa lettera sta nel suo essere una vivida testimonianza di umanità, suggerendoci che dal dolore l’uomo è spinto a tentare nuove strade verso il sollievo, si fa ingegnoso, affila l’intelligenza e affina la sensibilità, è costretto a discernere tra le illusioni ed il vero.

Qui si parla del grande mistero della libertà e della sofferenza, nella meravigliosa voglia di vivere di due ragazzi, che combattono al loro modo per la libertà e non fanno in modo di far prevalere il silenzio della acquiescenza.

Attraverso il patire, come faceva dire a Zeus Eschilo nell’Agamennone, il conoscere; e mai come nella vicenda terrena sapere è soffrire e soffrire dà il sapere.

È uno scritto generoso, sensibile, umile, fino a creare smarrimento iniziale nel lettore, che ci rivela quanta fiducia c’è tra le nuove generazioni nelle proprie risorse ed in quelle del prossimo, fino a tracciare programmi ardui di ben più corposa consistenza, anche a non breve scadenza.

Siete combattenti per la libertà e per la pace e grazie a questo carattere pugnace, espresso in questo magistrale scritto a forma di epistola, avete saputo sostenere battaglie ben più alte contro avversari incolti e muri di gomma istituzionali.

Ci sarebbero tante altre cose da dire, ma questo abbiamo imparato da questa magnifica lettera: l’attenzione a ciò che rimane nelle pieghe della storia dell’umanità. Oltre alla sobrietà e all’asciuttezza.

Cicerone diceva che: “la vita dei morti sta nella memoria dei vivi”.

Grazie per averci aiutato ad amare i valori



**ANFCDG
e la SCUOLA**

STORIA E MEMORIA: PROMUOVERE LA CULTURA DELLA LEGALITÀ, DELLA PACE TRA I POPOLI, DELLA NON VIOLENZA E DELLA DIFESA NON ARMATA
Art. 3 – lett. b dello Statuto Sociale

PALERMO

ATTESTATO DI BENEMERITO

dell'Ateneo di Palermo conferito al **Maresciallo Cavaliere Ufficiale Leonardo Gentile**, socio dell'ANFCDG del Comitato Provinciale di Palermo e componente del Collegio dei Sindaci, in occasione della realizzazioni di libri quali "Un segugio a caccia di bionde".



Leonardo Gentile, maresciallo in pensione della Guardia di Finanza, dopo aver raccontato nei suoi due precedenti libri: *La mia vita, le mie battaglie e Testimonianze nel sociale di un Finanziere*; *la sua vita, la sua carriera e*

il suo contributo nel sociale, approfondisce in questo volume la lotta al contrabbando di sigarette condotta dalla Guardia di Finanza dal dopoguerra in poi e quella personale contro i contrabbandieri.



Personaggi, situazioni e aneddoti che ci portano a rivivere le molteplici operazioni svolte da Leonardo e gli ambienti di una Palermo sommersa dal malaffare. Una lotta impari, condotta con determinazione e professionalità dall'autore, un vero e proprio "segugio a caccia di bionde".



CUNEO

I 100 ANNI DI MARIA GIOVANNA BELLONE VED. ASTEGIANO

Una nuova centenaria nel Comitato di Cuneo. Il presidente provinciale, cav. Chiaffredo Maurino, ha fatto visita a Limone Piemonte ad veterana del Comitato Provinciale di Cuneo: Maria Giovanna Bellone, nata il 6 marzo 1923. La signora perse il marito alpino Tommaso Astegiano, cl. 1913, appartenente alla 1° Reggimento Alpini Divisione "Cuneense" e disperso in Russia il 28/01/1943, lasciandola vedova con due figli piccoli, Battista di quattro anni e Giovanni di tre. In particolare Giovanni fu in forza alla Polizia di Stato, sei volte campione nazionale di biathlon e partecipò alle Olimpiadi di Sapporo nel 1972, deceduto in un incidente in montagna nel 1980. La signora Maria Giovanna nel dopoguerra lavorò presso le Dogane di Limone Piemonte, indi presso il San Bernardo in Valle d'Aosta, concludendo la propria carriera presso l'ispettorato delle Dogane di Cuneo con 35 anni di ininterrotto servizio. Dopo aver vissuto per molti anni a Cuneo città, avendo perso entrambi i figli, oggi è tornata a vivere a Limone Piemonte per essere più vicina alla nipote. Iscritta alla nostra

sezione quale vedova di guerra dal 1943, è sempre stata affezionata e finché ha potuto ha sempre fatto visita alla sede provinciale. Il cav. Maurino ha reso visita alla centenaria per consegnarle la Medaglia dell'Unità d'Italia inviata dal presidente nazionale Di Giannantonio quale segno di vicinanza del sodalizio ad una consociata di vecchia data.

MONTESILVANO - 23 marzo 2023

GIORNATA PROVINCIALE DEL RICORDO 2023

Celebrata a Montesilvano il 23 marzo 2023 l'annuale "Giornata Provinciale del Ricordo dei Caduti militari e civili in guerra e nelle missioni di pace" promossa dal Comitato Provinciale di Pescara con la partecipazione di numerosi soci delle Sezioni e della rappresentanza dei Comuni e dei rispettivi Sindaci di Montesilvano, Ottavio De Martinis anche quale Presidente della Provincia, di Spoltore, Chiara Trulli, e di Rosciano, Simone Palozzo, nonché delle Associazioni aderenti ad ASSOARMA e del Comandante della locale Stazione Carabinieri e della Polizia Municipale.

L'evento si è aperto con la celebrazione da parte del Cappellano Militare Abruzzo e Molise, Rev. Don Claudio Recchiuti, della Santa Messa nella Chiesa di Sant'Antonio, nelle vicinanze del Monumento ai Caduti, presso il quale è conti-

nuata la cerimonia con: l'alza bandiera, la deposizione della corona e gli interventi dei Sindaci e del Presidente nazionale, Cav. Dott. Giuseppe Di Giannantonio.

Il servizio di speakeraggio è stato egregiamente assicurato dalla Dott.ssa Alessandra Portinari dello staff comunicazione del Comune di Montesilvano, mentre il Col. Domenico De Mico, Associazione Aeronautica Militare, ha curato lo schieramento dei Labari, Bandiere e Gonfaloni, ordinandone "l'attenti".

La cerimonia è stata l'occasione per la consegna della



bandiera al neo Presidente della ricostituita Sezione di Montesilvano, M° Marco D'Agostino, nostro stimato grafico de IL PRESENTE e delle Cartoline celebrative per i vari annulli filatelici, nonché di attestati di onorificenze e relative medaglie commemorative Campagne 2^a Guerra Mondiale alla memoria assegnati agli eredi dei Caduti: Giosia Antuzzi, Giuseppe Di Carlo, Nicola Maggiore, Alfredo Di Marzio, Venturino Grande, Antonio Pieramico, Antonio Panone e Angelo Di Giannantonio; ma anche attestato di benemerenzza al Vice Comandante della Polizia Municipale di Montesilvano, Cap. Nino Carletti, per il sacrificio in guerra dello zio Giacomo Chiversoli.

Al Sindaco di Montesilvano è stato conferito l'attestato di "Socio Onorario" con contestuale consegna del foulard e del distintivo associativo.



ROBECCHETTO CON INDUNO (MILANO) - 26 marzo 2023

CERIMONIA IN RICORDO DEI CADUTI E DISPERSI IN TUTTE LE GUERRE



Il 26 marzo 2023 si è svolta a Robecchetto con Induno una cerimonia in ricordo dei Caduti e Dispersi in tutte le guerre con il Sindaco, Giorgio Braga, i Sindaci di Castano Primo, di

Magnago, di Vanzaghello e di Turbigo. Con il Presidente regionale ANFCDG Lombardia, Sergio Ferrario.

Con il Consiglio comunale dei ragazzi di Robecchetto, con

le Associazioni locali e, ovviamente, con i nostri Soci ANFCDG Milano e la cittadinanza di Robecchetto.

No alla Guerra! Viva la Pace. Sempre.

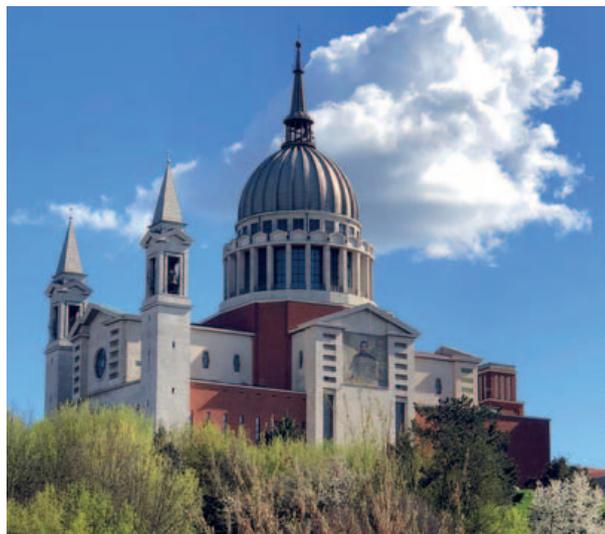
ASTI - aprile 2023

GIORNATA DEL RICORDO 2023

Giornata del Ricordo dei Caduti e Dispersi in guerra ad Asti con la partecipazione di numerosi soci del comitato provinciale di Varese.

Visita a Castelnuovo don Bosco.





CALITRI (AVELLINO) - 22 aprile 2023

CERIMONIA DI CONSEGNA DELLE MEDAGLIE COMMEMORATIVE

Alla presenza del Presidente Nazionale Giuseppe Di Gianantonio ricostituito il comitato provinciale di Avellino

Cerimonia di consegna delle medaglie commemorative dei caduti della grande guerra 1915 - 1918 "ad eredi"

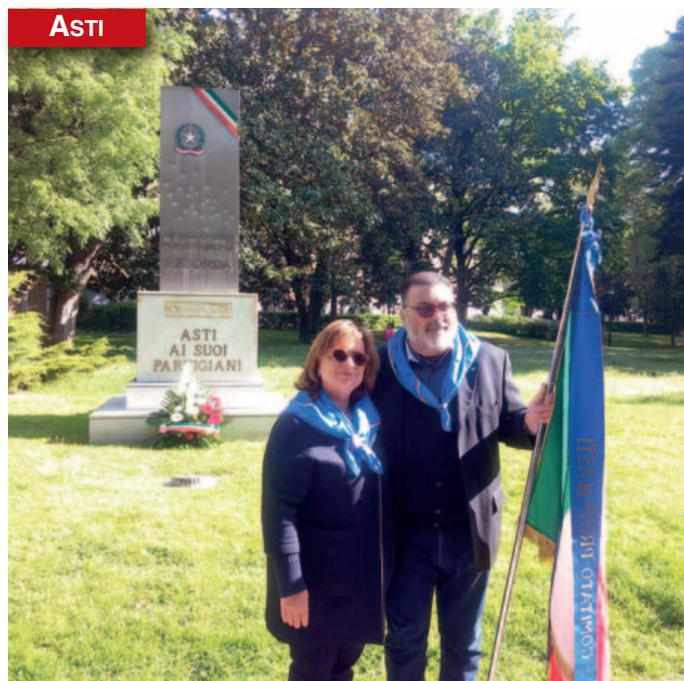
Commoventi ed entusiasmanti momenti della giornata.





25 APRILE 2023

... DAI NOSTRI COMITATI PROVINCIALI





MILANO - 20 maggio 2023

CERIMONIA AL CIMITERO MILITARE AMERICANO

Il 20 maggio 2023 alcuni soci del Comitato Provinciale di Milano si sono recati al Cimitero Militare Americano di Firenze dove sono sepolti oltre 4.402 soldati e altri 1.409 ricordati su lapidi.

Accolti dalla responsabile del Cimitero abbiamo deposto una corona in omaggio ai Caduti e Dispersi ed abbiamo

lasciato al Cimitero il crest della nostra Associazione.

Al termine della cerimonia ogni partecipante ha piantato una bandierina davanti ad una tomba a sua scelta "adottando" così un Caduto di cui ognuno ha preso il nome in memoria del suo sacrificio e per "tenerlo vivo" nel nostro ricordo.

Tanta emozione e commo- zione.

Un grazie particolare alla responsabile del Cimitero per l'accoglienza e per averci fatto conoscere più a fondo la storia del Cimitero Militare Americano e quanto sia importante oggi il valore del ricordo e la memoria dei Caduti per la libertà



MILANO - maggio 2023

VISITA A S. ANNA DI STAZZEMA... Per non dimenticare gli orrori di una guerra, di tutte le guerre



A Sant'Anna di Stazzema, la mattina del 12 agosto 1944, si consumò uno dei più atroci crimini commessi ai danni delle popolazioni civili nel secondo dopoguerra in Italia.

La furia omicida dei nazifascisti si abbattè, improvvisa e implacabile, su tutto e su tutti. Nel giro di poche ore, centinaia

e centinaia di corpi rimasero a terra, senza vita, trucidati, bruciati, straziati.

Quel mattino di agosto a Sant'Anna uccisero i nonni, le madri, uccisero i figli e i nipoti. Uccisero i paesani ed uccisero gli sfollati, i tanti saliti, quassù, in cerca di un rifugio dalla guerra. Uccisero Anna, l'ultima nata nel paese di appena 20 giorni, uccisero Evelina, che quel mattino aveva le doglie del parto, uccisero Genny, la giovane madre che, prima di morire, per difendere il suo piccolo Mario, scagliò il suo zoccolo in faccia al nazista che stava per spararle, uccisero il prete Innocenzo, che implorava i soldati nazisti perché risparmiassero la sua gente, uccisero gli otto fratellini Tucci, con la loro mamma. 560 ne uccisero, senza pietà in preda ad una cieca furia omicida. Indifesi, senza responsabilità, senza colpe. E poi il fuoco, a distruggere i corpi, le case, le stalle, gli animali, le masserizie. A San-

t'Anna, quel giorno, uccisero l'umanità intera.

Abbiamo visitato il luogo, oggi Parco della Pace, reso omaggio alle vittime della strage e deposto una corona di alloro al Monumento. Visitato il Museo dove abbiamo lasciato il nostro crest.



VERCELLI - 6 maggio 2023

GIORNATA DEL RICORDO



Il 6 maggio 2023 si è svolta a Bianzè, in provincia di Vercelli, la Giornata del Ricordo organizzata dall'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra - sezione di Vercelli e dalla Federazione Combattenti e Reduci di Vercelli e Biella.

La cerimonia commemorativa, alla quale hanno partecipato le massime autorità civili e militari del territorio oltre a tre Consiglieri Nazionali dell'ANFCDG (Becchio, Maurino e Zarli) nonché Presidenti Provinciali di Torino, Cuneo e Asti ed il Presidente provinciale di Novara Pacifico Baratto, ha avuto lo scopo di rendere omaggio a tutti i Caduti che, con il loro sacrificio, hanno contribuito a costruire un futuro di libertà e democrazia per il nostro Paese.

Dopo l'alzabandiera solenne in Piazza Martiri della Libertà, è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai

Caduti. Presenti il Prefetto, il Presidente della Provincia, i Sindaci di Bianzè e dei comuni limitrofi, oltre ai labari e ai vessilli delle numerose associazioni combattentistiche e d'arma intervenute.

Successivamente, presso il cimitero monumentale del paese, si è tenuta la cerimonia di deposizione di una corona al Sacrario dei Caduti. Qui il Presidente provinciale di Vercelli dell'ANFCDG Bruno De Marco ha pronunciato un commosso discorso, ricordando il sacrificio di quanti persero la vita per un ideale di Patria e di libertà, ed esortando le nuove generazioni a non dimenticare mai questi esempi di alto valore civile e morale.

La manifestazione è poi proseguita con la Santa Messa presso la chiesa parrocchiale di Bianzè, celebrata dal Cappellano Militare alla presenza dei gonfaloni comunali decorati di medaglia d'oro al valor militare. Al termine della funzione religiosa, il corteo si è recato nuovamente presso il monumento ai Caduti per la conclusione della cerimonia.

La Giornata del Ricordo di Bianzè è ormai una tradizione consolidata che ogni anno rin-

nova la gratitudine di un'intera comunità per il sacrificio di quanti lottarono e morirono per la libertà. L'ANFCDG svolge un ruolo insostituibile nel coltivare e trasmettere la memoria di quei caduti, tramandando alle nuove generazioni gli ideali di pace, democrazia e solidarietà che derivano dalle pagine più difficili della nostra storia patria.

La partecipazione sempre numerosa a queste cerimonie testimonia come sia ancora vivo il sentimento di riconoscenza verso chi ha donato la propria vita per il bene della Nazione. Il ricordo dei caduti e dei dispersi è un monito a non ripetere gli errori del passato e uno stimolo a costruire un futuro in cui i valori della fratellanza e della concordia tra i popoli prevalgano sulle spinte alla violenza e alla guerra.



VARESE - 2 giugno 2023

COMITATO VARESE AD ABANO TERME



Corteo dei soci del comitato provinciale di Varese mentre si

era in vacanza e cure termali a Abano Terme accolti con molto

piacere dal Sindaco.

BERGAMO - giugno 2023

SPIRANO RICORDA I CADUTI E I DISPERSI DI TUTTE LE GUERRE



Spirano, un tranquillo comune nella provincia di Bergamo, è stato il palcoscenico di una toccante cerimonia nel mese di giugno 2023. L'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra di Bergamo ha organizzato un evento solenne per onorare e ricordare coloro che hanno sacrificato le proprie vite o sono andati dispersi in tutti i con-

chi ha combattuto per il proprio paese. L'atmosfera era intrisa di commozione e rispetto, mentre i familiari dei caduti e dei dispersi si sono riuniti per rendere omaggio ai propri cari e per condividere il loro dolore con gli altri presenti.

L'associazione ha preparato un programma toccante e significativo per celebrare la giornata. La cerimonia è ini-

flitti che hanno coinvolto l'Italia.

La cerimonia si è svolta presso il Monumento ai Caduti di Spirano, un luogo simbolico che custodisce la memoria di

ziata con l'esecuzione dell'inno nazionale, seguito da discorsi emozionanti di rappresentanti dell'associazione e delle istituzioni locali. Le parole pronunciate hanno ricordato il coraggio, l'eroismo e il sacrificio dei soldati che hanno dato la propria vita per la patria, nonché la sofferenza delle famiglie che hanno atteso invano il ritorno dei loro cari dispersi.

Durante la cerimonia, sono state deposte corone di fiori ai piedi del monumento, mentre i nomi dei caduti e dei dispersi sono stati letti ad alta voce. Ogni nome rappresentava una storia, una vita spezzata, un pezzo della storia italiana. Era un momento intenso, in cui il silenzio parlava più delle parole. Le lacrime e l'abbraccio consolatorio tra i familiari



hanno testimoniato il profondo legame che unisce coloro che hanno perso una persona cara a causa della guerra.

L'evento ha avuto anche uno scopo educativo, con la partecipazione di studenti delle scuole locali. I giovani hanno avuto l'opportunità di ascoltare le testimonianze dei familiari dei caduti e dei dispersi, imparando così l'importanza di preservare la memoria storica e di valorizzare il sacrificio dei soldati per la libertà e la pace.

La cerimonia si è conclusa con un momento di riflessione e di preghiera, in cui tutti hanno avuto l'opportunità di ren-

dere omaggio ai caduti e ai dispersi secondo le proprie convinzioni religiose o personali. È stato un momento di unità e solidarietà, in cui le differenze sono state superate per ricordare insieme coloro che hanno dato tutto per il nostro paese.

La cerimonia a Spirano ha rappresentato un momento di grande significato per la comunità locale e per l'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra di Bergamo. Ha contribuito a mantenere viva la memoria dei caduti e dei dispersi, assicurando che il loro sacrificio non venga dimenticato. È stata

un'occasione per onorare il passato, ma anche per riflettere sulle conseguenze della guerra e per promuovere la pace e la solidarietà tra gli esseri umani.

In un mondo segnato da conflitti e divisioni, eventi come questo ci ricordano l'importanza di unire le nostre forze per costruire un futuro migliore, in cui le guerre appartengano solo al passato. La cerimonia a Spirano è stata una testimonianza tangibile di come il ricordo dei caduti e dei dispersi possa unire le persone e trasformare il dolore in un impegno per la pace.

ALBA - 5 giugno 2023

FESTA DEGLI ORFANI DI GUERRA



Il Consigliere Regionale del Piemonte Franco Graglia ha così commentato l'evento: "Ho partecipato con trasporto alla festa degli orfani di guerra ad Alba, alla presenza del presi-

dente provinciale dell'associazione Cav. Chiaffredo Maurino, del presidente albese Giancarlo Giribaldi, di diversi associati, rappresentanti di altre associazioni e del Gen.

Federico Pognant Airassa.

Ho voluto sottolineare l'importanza di portare avanti queste iniziative nel ricordo di coloro che hanno offerto la loro vita per la nostra libertà."

MILANO - giugno 2023

VISITA AL TEMPIO OSSARIO DI BASSANO DEL GRAPPA



Il Tempio Ossario si trova in Piazzale Cadorna, nel centro di Bassano del Grappa. Dopo la Prima Guerra Mondiale nei cimiteri pedemonta-

ni attorno al Monte Grappa erano stati sepolti provvisoriamente molti soldati a cui bisognava dare una sistemazione definitiva e decorosa. Il

duomo venne così adibito ad Ossario. All'interno furono sepolti circa 6.000 soldati, di cui 236 decorati.

NORMANDIA - 6 giugno 2023

ANFCDG AL 79ESIMO ANNIVERSARIO DELLO SBARCO IN NORMANDIA



Il 6 giugno 2023 si è celebrato il settantunesimo anniversario dello sbarco in Normandia, la storica operazione militare conosciuta come D-Day che nel 1944 diede inizio alla liberazione dell'Europa occidentale dopo anni di occupazione nazista. L'operazione Overlord, questo il nome in codice, vide lo sbarco sulle coste della Francia di circa 156.000 soldati alleati, provenienti dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna, dal Canada e da altri paesi.

Tra le truppe alleate che presero parte allo sbarco c'erano anche circa 2.000 soldati italiani, appartenenti al Raggruppamento Motorizzato del Corpo Italiano di Liberazione. Equipaggiati e addestrati al fianco degli Alleati, il loro obiettivo era contribuire alla liberazione dell'Italia, ancora occupata dai tedeschi. Assegnati alla 3^a Divisione Fanteria americana, gli italiani sbarcarono con le truppe statunitensi sulle spiagge della Normandia, dove fin dai primi istanti si trovarono sotto il fuoco nemico.

Nonostante la violenza dei combattimenti sulle spiagge, i soldati italiani dimostrarono grande coraggio e spirito di sacrificio. Dopo aver contribuito a respingere i contrattacchi tedeschi sulle spiagge proseguirono l'avanzata verso l'interno della Francia in direzione di Saint-Lô, partecipando agli aspri scontri che si susseguirono tra giugno e luglio 1944. In questa fase della campagna di Normandia, il tri-

buto di sangue pagato dagli italiani fu altissimo, con centinaia di morti e dispersi.

A 79 anni di distanza da quegli eventi, il 6 giugno 2023 le istituzioni italiane e francesi hanno celebrato con una serie di cerimonie l'anniversario dello sbarco in Normandia, per onorare il sacrificio di tutti coloro che lottarono per la libertà dell'Europa. In particolare, alla cerimonia principale era presente una delegazione

dell'ANFCDG, l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, per commemorare la memoria dei tanti soldati italiani che persero la vita.

L'ANFCDG svolge da decenni un importante ruolo di mantenimento della memoria storica di quegli eventi, coinvolgendo anche le nuove generazioni, affinché il sacrificio degli italiani che lottarono per la libertà non venga dimenticato. Lo sbarco in Normandia rappresentò una tappa decisiva nel processo che

portò alla sconfitta del nazifascismo in Europa e alla rinascita democratica dell'Italia.

Per onorare degnamente l'anniversario, si sono moltiplicate le iniziative per far conoscere il contributo italiano a quell'epica operazione militare, con l'obiettivo di valorizzare la partecipazione dell'Italia al fianco degli Alleati nella liberazione dell'Europa. Il settantanesimo anniversario dello sbarco in Normandia è stato quindi un importante momento di celebrazione e ricordo, ma anche un'occasione preziosa per approfondire un capitolo ancora poco noto della nostra storia.



XXIII CONGRESSO NAZIONALE ANFCDG e l'Eccidio di Pietranseri: Viaggio nella Storia e Commemorazione di una Tragica Epoca

*Noi Famiglie dei Caduti in guerra: 28 e 29 settembre Montesilvano (PE)
30 settembre Pietranseri di Roccaraso*



Nel cuore dell'Abruzzo, tra le maestose montagne dell'Appennino, si trova Roccaraso, una pittoresca località che custodisce un tesoro storico e una memoria dolorosa. La Giornata Nazionale del Ricordo che andremo a celebrare al termine del nostro XXII Congresso Nazionale e l'Eccidio di Pietranseri sono due eventi intimamente legati, che ci portano indietro nel tempo, alla tragica epoca della Seconda Guerra Mondiale. Oltre a rappresentare un'opportunità di viaggio nella storia, la commemorazione dell'eccidio ci invita a riflettere sulle atrocità della guerra e a preservare la memoria storica per costruire un futuro di pace.

L'Eccidio di Pietranseri è una pagina oscura nella storia di Roccaraso e dell'intera regione abruzzese. Il 3 ottobre 1943, durante la Seconda Guerra Mondiale, le truppe nazifasciste compiono un brutale massacro nel piccolo paese di Pietranseri. Furono uccisi numerosi civili, tra cui donne, bambini e anziani, in un atto di violenza insensata e privo di pietà. L'eccidio rappresenta un triste esempio delle atrocità commesse durante il conflitto, un momento di profonda sofferenza che ha segnato per sempre la comunità locale. La commemorazione di questo evento è un dovere morale per mantenere viva la memoria delle vittime e per evitare che tragedie simili si ripetano. Ogni anno, Roccaraso organizza una commemorazione solenne per onorare le vittime dell'eccidio di Pietranseri. La cerimonia si svolge nel luogo in cui avvenne la strage, diventando un simbolo di resistenza, di memoria e di speranza per un futuro migliore. Parenti delle vittime, rappresentanti delle istituzioni, associazioni locali e cittadini si riuniscono per rendere omaggio alle vittime e per ribadire l'importanza di preservare la memoria storica. Sono letti i nomi delle persone uccise, si depositano fiori e si osserva un minuto di silenzio, mentre il suono di una campana risuona nell'aria, richiamando l'attenzione di tutti sulle terribili conseguenze della guerra.

La commemorazione è anche un'occasione per promuovere la pace, la solidarietà e la riconciliazione tra i popoli. Attraverso discorsi, testimonianze e momenti di riflessione, si cerca di sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza di un mondo in cui la violenza e l'odio siano superati.

Preservare la memoria per costruire un futuro di pace:

La commemorazione dell'Eccidio di Pietranseri di Roccaraso ci offre l'opportunità di riflettere sul passato e di trarre insegnamenti per il futuro. La memoria storica è un patrimonio inestimabile che ci aiuta a comprendere le conseguenze dei conflitti e a impegnarci per costruire un mondo di pace.

Preservare la memoria degli eventi tragici come l'eccidio di Pietranseri è fondamentale affinché le nuove generazioni possano comprendere l'importanza di promuovere la giustizia, il rispetto reciproco e la tolleranza. Attraverso la conoscenza della storia, possiamo imparare dagli errori del passato e lavorare per un futuro migliore.

Attraverso la commemorazione dell'eccidio di Pietranseri, la comunità di Roccaraso dimostra il suo impegno nel preservare la memoria delle vittime e nel

promuovere la pace. L'evento rafforza i legami tra le persone, incoraggiando la solidarietà e la comprensione reciproca.

In conclusione, il Comitato Centrale delle Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra ha scelto come luogo della celebrazione per la **Giornata Nazionale del Ricordo** il Sacrario dei Limmari di Pietranseri di Roccaraso (AQ) per preservare la memoria storica affinché le vittime non siano mai dimenticate e perché possiamo lavorare insieme per costruire un futuro di pace e di rispetto reciproco.

Il 21 novembre è una bella giornata, raccontano i superstiti. Di prima mattina le truppe del Terzo Reich riprendono a setacciare la zona di confine, masseria dopo masseria.

Si diffonde il panico, qualcuno prova a scappare ma sono donne, vecchi e bambini e vengono facilmente catturati. 30 persone, tra cui 11 bambini, sono fucilati nel casolare Di Battista. 60 persone nel casolare più a valle, quello di Clemente d'Amico, vengono fucilate e i loro corpi poi smembrati con il lancio di bombe di mano. Al tramonto, le vittime di quell'insensato massacro sono 128, dei quali 60 donne, 34 bambini al di sotto dei dieci anni e un bimbo di appena un mese. Si salvano soltanto Pia Cocco e Virginia Macerelli, due bambine. Virginia resta schiacciata sotto il corpo della madre morta, nascosta dal suo scialle. È ferita, ha paura. Ma rimane lì, ferma, in silenzio, per tutto il giorno e la notte, mentre i tedeschi tornano più volte a finire chiunque sia sopravvissuto.

I corpi delle vittime rimarranno abbandonati nel bosco dei Limmari, sepolti sotto la neve fino alla primavera successiva.



Oggi riposano nel sacrario di Pietranseri, in via XXI Novembre. Sulla loro lapide c'è scritto il nome e l'età.

CAMPI DI CONCENTRAMENTO E DI INTERNAMENTO IN ABRUZZO

di Giuseppe Di Giannantonio

Quando si parla di campi di concentramento e di sterminio, il pensiero corre a tutte quelle strutture di deportazione e morte attivate dai nazisti in varie località dell'Europa.

Ma, non tutti sanno che l'Abruzzo, negli anni dal 1940 al 1944, per la sua configurazione orografica con località in luoghi impervi, difficilmente raggiungibili per scarsità delle vie di comunicazione e con una bassa densità abitativa e cittadini poco politicizzati e con un alto grado di analfabetismo, aveva, più delle altre regioni, tutti i requisiti per l'istituzione di campi di concentramento e di interna-

mento, tanto che vennero attivati: 15 campi e 59

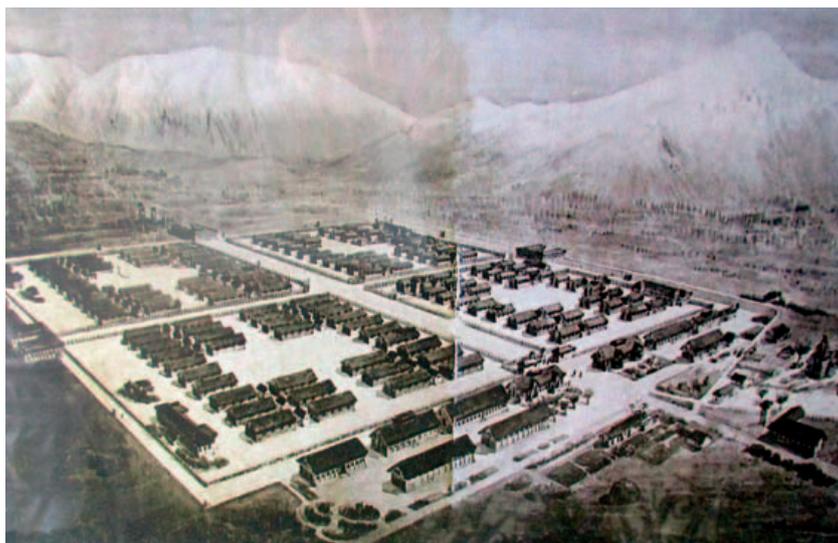
località di internamento.

Però, già durante la Prima Guerra Mondiale, in Abruzzo erano stati realizzati importanti campi di concentramento per prigionieri di guerra, in particolare:

- Nel 1916, per favorire la ricostruzione della Città di Avezzano, rasa al suolo dal terribile terremoto del 1915, il Governo decise di collocarvi un campo di concentramento per prigionieri di guerra austro-ungarici, il più grande del centro Italia, con una capacità di circa 15.000 internati e 1.000 tra ufficiali e soldati addetti alla sorveglianza, identificato con la sigla PG 091. Realizzato su un'area di circa 33 ettari, su cui vennero edificati 192 padiglioni in muratura e in legno destinati ad ospitare i prigionieri e i vari servizi, quali magazzini,



Campo di concentramento 78 di Sulmona



Campo di concentramento di Avezzano



Campo di concentramento di Chieti Scalo

casa comando militare, ospedaletto, oltre ad opere di urbanizzazione di viabilità interna, rete idrica, fognaria ed elettrica. I prigionieri venivano impiegati per lavori di ricostruzione della città terremotata (rimozione macerie, costruzione di alloggi provvisori in baracche e nuovi edifici in muratura, ecc.), ma anche in lavori agricoli e nelle opere di rimboschimento, come pure in interventi di soccorso in occasione di calamità naturali e delle abbondanti nevicate invernali. Per la definitiva chiusura del campo con trasferimento degli immobili al Comune di Avezzano e ad altri Enti si dovette attendere il settembre 1920.

- Nello stesso anno 1916, per far fronte al continuo aumento di prigionieri di una guerra che non accennava a terminare, il Governo decideva di incrementare il numero dei campi di prigionia, realizzandone in totale 108 sparsi in tutta Italia e, in particolare, il numero 78 a Sulmona, località Fonte d'Amore, nei pressi dell'Abbazia Celestiniana, destinato ad ospitare prigionieri magiari utilizzati per il rimboschimento del sovrastante Monte Morrone ed in grado di ospitare oltre 10.000 imprigionati e 1.000 addetti alla sorveglianza. Purtroppo, le condizioni strutturali delle baracche non erano delle migliori: giacigli in paglia a contatto con la terra e gravi deficienze igienico sanitarie favorivano la manifestazione e lo sviluppo di numerose malattie, tra cui la febbre spagnola che provocò la morte di oltre 300 ospiti,

i cui resti oggi sono raccolti in un monumento ossario nel cimitero di Sulmona.

L'approvazione delle leggi razziali del 1938 comporta l'esigenza di implementare la dotazione di strutture di concentramento e restrizione, mediante la riattivazione e ristrutturazione di quelle preesistenti, già destinate nell'era fascista alla reclusione di dissidenti politici, di sovversivi e di rom, ma anche avviandone delle nuove.

In Abruzzo si registra quanto segue:

- Viene ripristinato un settore del campo di concentramento di Avezzano per i prigionieri di guerra delle Forze Alleate, oltre 4.000: indiani, pakistani, neozelandesi ed inglesi, ma anche alcuni antifascisti italiani. Il controllo del campo viene affidato prima all'Esercito Italiano e poi a quello tedesco acuartieratosi nella città di Avezzano, strategica per la movimentazione di truppe e mezzi per il rafforzamento e la difesa della linea Gustav. Per questo, la città subisce numerosi attacchi aerei alleati con pesanti bombardamenti che provocano moltissime vittime civili e la distruzione del patrimonio abitativo faticosamente ricostruito dopo il sisma del 1915. Durante la reclusione i prigionieri, inizialmente ospitati in una serie di tende allestite nella pineta realizzata in località Tre Conche per proteggere la città dai freddi venti invernali di Monte Velino, vengono impiegati per vari lavori di pubblica utilità e, dopo l'8 settembre 1943, approfittando dei continui bombardamenti alleati, in gran parte riescono a fuggire sui monti e nei paesi circostanti lontani dalle ordinarie vie di comunicazione. Nel dopoguerra, il campo viene dismesso, le baracche vengono abbattute ed oggi resta solo qualche rudere nella pineta, mentre risulta edificato il moderno quartiere di Borgo Pineta.
- Anche il campo 78 di Fonte d'Amore è interessato da opere di ammodernamento con eliminazione delle pregresse criticità strutturali ed igienico sanitarie: le baracche vengono dotate di letti a castello e si realizzano servizi igienici e docce. Nel campo vengono reclusi migliaia di prigionieri inglesi catturati dall'Esercito Italiano in Africa Set-

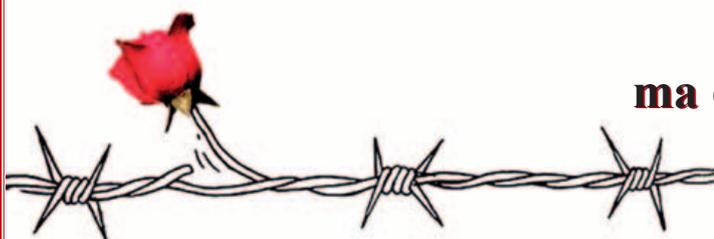
tentrionale, che ne mantiene la sorveglianza fino all'8 settembre 1943, quando, avendola allentata per mancanza di precise disposizioni in merito, si favorisce la fuga di molti internati che si rifugiano su Monte Morrone e nei tanti comuni montani del circondario. I tedeschi, già saldamente schierati nella Valle Peligna con il controllo del nodo ferroviario di Sulmona sulle quattro direttrici: Roma, Pescara, L'Aquila-Terni e Napoli, che consentono la difesa e il collegamento della linea Gustav, subentrano nella gestione del campo 78 ed iniziano energiche operazioni di rastrellamento e di persecuzioni degli abitanti sospettati di fornire aiuti ai fuggitivi e alle bande partigiane che si stanno organizzando, mediante vere e proprie esecuzioni sommarie e perfino stragi di civili innocenti come quella di Pietransieri di Roccaraso in località "Bosco dei Limmari".

- A Chieti Scalo, lungo la statale Tiburtina, nelle vicinanze della Stazione Ferroviaria, in quella che è stata la Caserma Rebergiani ed oggi Centro Nazionale Amministrativo dei Carabinieri, viene realizzato un campo di concentramento della grandezza di più di due campi di calcio, con una recinzione in muratura alta oltre quattro metri, sormontata da ferro spinato, e con una serie di torrette per la vigilanza, destinato, prima degli eventi bellici, ad ospitare dissidenti politici, famiglie ebreo e rom, successivamente trasferiti nell'Asilo Principessa di Piemonte di Chieti Città. Con una capienza massima di circa 1.000 internati, ne vengono reclusi quasi il doppio tra inglesi, australiani, canadesi, neozelandesi, sudafricani, francesi e americani, i quali, dopo l'8 settembre, quando l'Esercito Italiano abbandona la

sorveglianza, si organizzano per assicurare loro stessi la vigilanza, mentre continuano l'opera di escavazione di quattro gallerie segrete per sfuggire ai rastrellamenti tedeschi e alle deportazioni nei campi di sterminio.

Tra gli altri campi, ricordiamo:

- Campo femminile di Villa Sorge di Lanciano, in provincia di Chieti, destinato a donne ebreo con relativi bambini per una capienza di circa 40 ospiti, con un picco di oltre il doppio, ma soggetti a successivi trasferimenti da parte dei tedeschi nei campi di sterminio.
- A Vasto Marina, sempre in provincia di Chieti, viene realizzato un campo per prigionieri politici, dissidenti, antifascisti e prigionieri di guerra francesi, inglesi, slavi, greci, che per eccessivo sovraffollamento e trasferimento in altri campi della Germania, viene chiuso nel luglio 1943, in considerazione dell'andamento negativo della guerra, all'indomani dello sbarco alleato in Sicilia.
- Nella Fortezza di Civitella del Tronto, in provincia di Teramo, viene allestita una struttura con circa 250 posti destinata ad ospitare ebreo tedeschi, ma anche inglesi provenienti dalla Libia, in massima parte anziani e bambini, successivamente deportati nei campi di sterminio di Auschwitz e Bergen Belsen. Il campo viene chiuso definitivamente nel maggio del 1944.
- A Casoli, il campo per gli ebreo; a Lama dei Peligni, il campo di smistamento degli internati; a Tollo il campo per i comunisti Jugoslavi; a Corropoli, il campo di concentramento nella Badia Celestina; a Isola del Gran Sasso, nella Basilica di S. Gabriele, i prigionieri cinesi; come pure il campo di concentramento di Nereto, di Notaresco; di Tortoreto Stazione e Tortoreto Alto; ma anche quello di Tossicia



PER NON DIMENTICARE

**La memoria ha un grande valore
nella costruzione del futuro,
ma occorre consapevolezza storica,
coscienza delle
diverse responsabilità.**



EMILIA DELL'ORO

Profonda commozione ha destato la scomparsa della signora Emilia Dell'Oro, familiarmente chiamata "Milietta" avvenuta il 15 agosto 2023 a seguito di breve malattia. Nata il 16 luglio 1932, era orfana di guerra di Alessandro Dell'Oro, cl. 1891, deportato politico a Mathausen (Austria) e deceduto nel sottocampo di Gusen il 23/10/1944. Durante gli anni della guerra assieme alla sorella Liliana fu sostenitrice del movimento resistenziale durante la Guerra di Liberazione, mentre il fratello Piero era internato nei campi di concentramento.

Di professione sarta, Emilia ha dedicato l'intera vita per il nostro sodalizio fin da giovane militandovi per oltre settanta anni, in particolare alla guida della sezione di Valmadrera da inizio anni '60. Dopo la creazione della provincia di Lecco, nel 1993 volle fondare il Comitato Provinciale presiedendolo ininterrottamente per trent'anni fino alla propria dipartita. Proprio tale dedizione valse ad Emilia l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica conferitole nel 2007 dal presidente della repubblica Napolitano.

Emilia Dell'Oro seppe trasformare il dolore della perdita del padre nell'impegno a favore della società civile per ricordare i caduti e i dispersi

nel corso del secondo conflitto mondiale ma anche per educare le nuove generazioni affinché un simile dramma non si ripettesse.

Sono intervenuti in rappresentanza del sodalizio alle esequie il presidente regionale della Lombardia, cav. uff. Sergio Ferrario, il consigliere nazionale cav. Maurizio Zarli ed il consigliere di giunta cav. Chiaffredo Maurino, il quale ha tenuto con commozione l'elogio funebre: *"Oggi siamo qui a porgere l'ultimo saluto a te Milietta, la più anziana dei nostri presidenti provinciali nonché presidente della sezione di Valmadrera da oltre 70 anni. Anche quando non potevi partecipare alle riunioni, la tua telefonata non mancava mai. Grazie a te e alla tua famiglia per ciò che avete fatto"*.

Alle soglie del nostro **XXIII Congresso Nazionale**, ritengo doveroso rivolgere un devoto pensiero ai Caduti in tutte le guerre e missioni di pace, a quanti al nostro interno sono *"andati avanti"*, alle vittime della pandemia e degli eventi e calamità naturali che ci hanno colpiti.

Interprete dei sentimenti di tutti, rinnovo le espressioni più vive di cordoglio alle loro famiglie.

Giuseppe Di Giannantonio - PRESIDENTE NAZIONALE

Non ci sono addii per noi.
Ovunque tu sia, sarai sempre nel mio cuore.
(Mahatma Gandhi)

LA PRESIDENZA NAZIONALE E LA REDAZIONE DE IL PRESENTE, SI ASSOCIANO AL DOLORE DEI FAMIGLIARI AI QUALI RINNOVANO LE PIÙ SENTITE CONDOGLIANZE E L'INVITO A CONTINUARE, NEL RICORDO DEI CADUTI, AD ESSERE VICINI AL SODALIZIO



DIVENTA SOCIO ANFCDG

Fino a quando ricorderemo
i nostri caduti, rimarrà vivo il legame
fra passato e presente, essenziale
per la costruzione di un futuro di Pace.

DONA IL TUO 5 x 1000

Dai il tuo sostegno
a chi sostiene la memoria
CF: 80145390581

SOSTIENI IL PRESENTE

per ricordare il passato.
invia la tua oblazione al c/c postale n.25675000
intestato a: Associazione Nazionale
Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra
Lungotevere Castello n.2 - 00193 ROMA

Rivista dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra

PRESENTE

*Periodico di informazione e di promozione associativa
Lungotevere Castello n.2 - 00193 Roma*

www.anfcdg.it